

Radio Marconi. Verso la visita di papa Francesco da lunedì a venerdì info e approfondimenti

Con **Radio Marconi** verso l'incontro con papa Francesco. Ha preso avvio la scorsa settimana una trasmissione speciale, in onda da lunedì a venerdì, in preparazione alla giornata di sabato 25 marzo: «Incontro a Francesco» il titolo dei tre minuti in onda al mattino alle 6.30 e in replica la sera allo 20.05 dopo il commento quotidiano del Vangelo. Realizzata dalla redazione di *CrederE*, la «pillola» offre innanzitutto informazioni pratiche utili per la giornata del 25 marzo, in un secondo momento con l'aiuto di *testimoni*, si dà un contributo alla comprensione e approfondimento dei temi legati alla visita. Nella terza parte infine, intitolata «Il Papa e la città», Paolo Rappellino ha selezionato una serie di interventi dell'allora cardinale Bergoglio o del magistero di Francesco, in cui viene affrontato



il tema della fede alla prova della città. Altre novità sono pronte a prendere la strada dell'etero. Mercoledì 22 febbraio, nel punto informativo delle ore 14.30, debutterà «Dialogo con l'Europa», anche in questo caso un'agile trasmissione realizzata con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea che vuole far conoscere come l'Europa sia più vicina alla vita di tutti i giorni, rispetto a quanto non sostengano gli ormai troppi euroscettici. Il nozionista che guida alla scoperta delle istituzioni continentali, ma anche ai bandi offerti dall'Ue, viene riproposto il sabato alle 10.30. Novità anche per il pubblico della musica classica: per Carnevale si annuncia uno «scherzo» davvero particolare. Tornerà Carlo Cerneteri con i suoi percorsi alla conoscenza della «musica immortale».

parliamone con un film. «Vedete, sono uno di voi» La vita di Martini nel documentario di Ermanno Olmi

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Ermanno Olmi. Documentario. Durata 80 minuti. Italia, 2017. Cinecittà Luce.

Una finestra aperta, un letto vuoto, accanto un'asta portafoglio, una brezza leggera che muove le tende. Potrebbe essere una stanza di ospedale o di una casa dove probabilmente ha concluso i suoi giorni una persona qualunque. È la voce fuori campo, affaticata e carica di anni, a farci intuire di chi stiamo parlando: del cardinale Carlo Maria Martini, scomparso nel 2012 a 85 anni. Un profeta del nostro tempo, un uomo di spirito che ha speso fino alla fine con fedeltà la sua vocazione lasciandoci una grande testimonianza e, forse, un nostalgico vanto che facciamo fatica a colmare. Parle da qui l'ultimo lavoro di Ermanno Olmi «vedete, sono uno di voi» (il titolo in minuscolo come «torneranno i irati»). È sua la voce che ci accompagna in un viaggio

fatto di immagini e memoria, ben ricostruita, grazie agli scritti e al dialogo avuto con l'amico Marco Garzonio che, dopo aver frequentato lungamente Martini come giornalista del *Corriere della Sera* fin dagli inizi del suo episcopato a Milano, si è ritrovato al suo capezzale a Gallarate mentre chiudeva gli occhi al mondo. Quello stesso che il porporato, strappato alle sue ricerche bibliche e all'insegnamento, voluto fortemente da Giovanni Paolo II sulla cattedra di Ambrogio, ha aiutato a leggere attraverso la luce della Parola. Un resoconto storico sull'umanità di Martini, sulle sue origini, sulla sua infanzia e giovinezza, nonché sulla sua scelta di speciale consacrazione avvenuta all'età di dieci anni. Un incontro con i fatti del tempo (dal terrorismo degli «anni di piombo» fino a Tangentopoli, con tutti i conflitti, la corruzione, nonché la crisi del lavoro giunta fino ad oggi) che hanno spinto uno dei più grandi rappresentanti della chiesa cattolica a interrogarsi sul senso della giustizia, del-

la libertà e della coscienza dentro l'orizzonte della fede. Un ritratto del «maestro» che è stato capace di interagire con l'intelligenza non credente su temi comuni che potessero in qualche modo aprire al dialogo e al confronto. Un'opera che attraverso la fotografia, le immagini di repertorio, la scelta di musiche appropriate invita quasi a fare silenzio, perché l'ascolto cali nel profondo, così che lo spettatore torni di nuovo a porsi quelle domande di senso che rischiano, come sempre, di essere evase. Ancora una volta un dono, questo film, del grande cineasta bergamasco, perché non si dimentichi quello che Martini è stato: un vero uomo di Dio. Da marzo al cinema.

Temi: Carlo Maria Martini, storia, Milano, testimonianza, vocazione, fede, vita.

Una scena del film

mercoledì 22

L'Europa al Rosario

In occasione dei 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma, andando alle radici del progetto europeo e guardando al futuro delle giovani generazioni, il centro d'azione culturale «Walter Tobagi» della parrocchia di S. Maria del Rosario (piazza del Rosario - Milano) organizza mercoledì 22 febbraio, alle ore 21, una serata sul tema «Europa unita: un'idea giovane di 60 anni». Interverranno una esperte che lavora nelle istituzioni della Chiesa, Flaminia Giovanelli, sottosegretario della Commissione pontificia «Giustizia e pace», e Paolo Lorenzetti, segretario del Movimento federalista europeo (organizzazione fondata nel 1943 da Altiero Spinielli). Moderatore Raffaele Ricciardi, giornalista di *Repubblica*.

il 24 a Busto Arsizio

Giustizia riparativa

Hanno iniziato un percorso di giustizia riparativa alla ricerca, fra di loro, di un dialogo e di una possibile ricomposizione. Andrea Coli, già membro attivo della lotta armata negli «anni di piombo», e Giorgio Bazzega, figlio di un maresciallo di polizia ucciso in un attentato nel 1976 a Sesto San Giovanni, venerdì 24 febbraio, alle ore 21, a Busto Arsizio (Va), presso il cine-teatro «Fratello Sole» (via Massimo D'Azeglio, 1), dialogheranno sul tema «Incontrarsi voce del verbo cambiare» in una serata moderata da Claudia Mazzucato, una delle persone che hanno promosso questo cammino di confronto. L'iniziativa è proposta dai volontari del carcere di Busto Arsizio e dalle Caritas decanali della zona.



luoghi. Le meraviglie della raccolta d'arte di Villa Cagnola A Gazzada i capolavori da riscoprire nella casa-museo

DI LUCA FRIGERIO

Si entra in punta di piedi, quasi timorosi di turbare una quiete secolare. Ma ad ogni passo si scopre un capolavoro nuovo e inatteso, e lo sguardo si riempie di bellezza. Qui una tavola di gioiosa tenerezza, con il Bambin Gesù che stringe il velo della Madre, sfiandole la guancia con un bacio. Il l'angelo annunciante in un tondo di Ercole de' Roberti, immerso in una solare luminosità di primavera. Poco oltre l'enigmatica, cristallina «Flagellazione di Cristo» del Butinone, il nobile e il cui mistero sembrano riecheggiare il capolavoro urbinato di Piero della Francesca. Villa Cagnola a Gazzada è un luogo di meraviglie. Per la posizione, innanzitutto, sospesa com'è tra le colline che annunciano Varese, all'ombra di un parco di piante secolari, con il Monte Rosa a profilare l'orizzonte. Poi per la sua struttura elegantemente barocca: antica dimora di estive delizie, eletta a nobile rifugio, oggi sede di eventi culturali internazionali, con l'offerta di una raffinata ospitalità. Ma il vero tesoro è nascosto al suo interno, come un cuore che pulsa nelle stanze più intime. Dove sono raccolte numerose opere d'arte, di varia natura e provenienza, radunate con gusto e passione da tre generazioni di collezionisti. A cominciare da Giuseppe Cagnola, il capostipite, il fautore della fortuna economica e nobiliare del casato: un suo ritratto, all'ingresso del museo, ce lo mostra accanto a un prezioso vaso, che effettivamente è ancora lì, in bella mostra al suo posto. Il figlio Carlo, con gattopardesca lungimiranza (e convinto patriottismo), moltiplicò con l'Unità d'Italia il patrimonio di famiglia, distinguendosi come mecenate delle arti e come senatore del regno. Guido, nato nel 1861, ne ereditò infine la sensibilità per le cose belle, promuovendo lo studio, la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, anche dando vita a un'apprizzata rivista, la «Rassegna d'arte», e attraverso l'amicizia con studiosi del calibro di Bernard Berenson. E mentre incrementava la sua collezione, Guido Cagnola maturò una fede profondamente sentita, grazie anche a guide spirituali come don Luigi Biotti, come si desidera di bellezza si estendesse in lui delle opere d'arte alla vita stessa. Anche per questo, all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, il conte dispose il lascito dei suoi beni alla Santa Sede, per-

ché tutti ne potessero godere. Oggi la «Raccolta Cagnola» è una delle realtà museali più significative, e non solo a livello lombardo, per la qualità delle opere presenti. Uno spazio suggestivo anche perché tutto è rimasto come un tempo, con il fascino tipico delle case-museo, come il Polli Pezzoli o il Bagatti Valsecchi a Milano, dove ogni elemento d'arredo concorre a creare ambienti unici e accoglienti, riflettendo lo stile di un'epoca e testimoniando gli interessi artistici dei proprietari stessi. Carlo Cagnola, ad esempio, aveva contatti con alcuni tra i più importanti pittori italiani del secondo ottocento, ma soprattutto era un appassionato collezionista di ceramiche, maioliche e porcellane, così che ancor oggi a Gazzada giungono visitatori da tutto il mondo per ammirare pezzi unici delle più diverse manifatture italiane, europee ed orientali. Il figlio Guido, invece, si sentiva particolarmente attratto dalla pittura italiana fra Tre e Quattrocento, in quell'epoca di passaggio, cioè, dove l'espresività gotica si era sviluppata al suo massimo grado, e il sentimento religioso appariva al nobilitismo ancora autentico e partecipato. La «Raccolta Cagnola» è stata già studiata e catalogata da storici dell'arte di vaglia come Ciardi e Boskovits, ma ulteriori ricerche potranno gettare nuova luce su aspetti iconografici problematici o su attribuzioni controverse. Come è accaduto, del resto, in occasione dei recenti restauri di splendide opere come il «San Francesco» del Vivarini, la «Sacra Famiglia» del Giampietrino o la «Madonna col Bambino» di Giovanni Agostino di Lodi, di cui abbiamo dato conto su queste stesse pagine.

Tra i «misteri» ancora da svelare, anche la paternità della «Madonna Cagnola», che per la sua bellezza e per la sua importanza è considerata l'opera-simbolo della stessa collezione varesina. Un tempo assegnata perfino ad Antonello da Messina, ammirata da Federico Zeri, oggi si tende a ricondurla alla stiggente, ma interessantissima figura di Zanetto Bugatto, con i suoi viaggi tra la corte sforzesca e le botteghe fiamminghe di fine Quattrocento. Ma la Vergine, che tutto sa, pudicamente abbassa gli occhi e tace, illuminandosi di un soave sorriso. La Collezione d'arte di Villa Cagnola a Gazzada Schianno (via Guido Cagnola, 21) si visita con guida la seconda e l'ultima domenica del mese, alle ore 16. Ogni giorno, tuttavia, è possibile visitare la raccolta, previa prenotazione. Info: tel. 0332.461304, www.villacagnola.it

agli Angeli Custodi

Sabato sera a teatro

Sabato 25 febbraio, alle ore 20.30, con ingresso libero e invito esteso alla terza età, presso la sala della comunità «M. Candia» della parrocchia Angeli Custodi (via Colletta, 21 - Milano), la compagnia «Alta tensione» di Varano Borghi proporrà la commedia britannica «Il tiro al postino», considerato una spia straniera pericolosa. Sono i protagonisti di una vicenda intricata all'interno di un castello che i proprietari, due gruppi di finanzieri, sono costretti ad aprire al pubblico, tra una contesa decaduta, una guida svampita, boy scout scalmaniti, turisti inopportuni...

il 25 febbraio

Il cosmo a Cucciago

Dopo cento anni di ricerche, due gruppi internazionali di fisici (americani ed europei) hanno confermato l'esistenza delle onde gravitazionali di Einstein. Si tratta di una scoperta, che segna l'inizio di una nuova era per la fisica, dove ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Roma, Sabrina D'Antonio e Ornella Piccinni, sono state invitate a parlare sabato 25 febbraio, alle ore 16, a Cucciago (Co), presso l'auditorium del centro parrocchiale Sant'Arnaldo (via Cantù, 2). L'incontro, sul tema «Onda su onda, il cosmo si rivela», è a cura del centro culturale «Luigi Padovesi», in collaborazione con l'unità pastorale Cucciago e Senna Comasco, ed è inserita nel ciclo «Miracoli non parole».

Chiese cristiane al Refettorio ambrosiano

Il Refettorio ambrosiano, in piazza Greco a Milano, è un luogo dove si denuncia lo scandalo dello spreco alimentare servendo l'eccellenza del cibo ai più poveri e dove si promuovono iniziative culturali che coinvolgono in primis gli ospiti stessi della mensa del Refettorio, che ogni sera trovano accoglienza e solidarietà. In questa sede anche il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm) ha deciso di promuovere alcune iniziative. Sul tema «Ecclesia semper reformanda», saranno invitati ospiti che proporranno l'ascolto di testi proclamati durante la cena: si ascolterà mangiando, come nei monasteri. L'esercizio del nutrimento corporale unito a quello dell'ascolto permetterà di

vivere un'esperienza spirituale di comunione tra i cristiani delle diverse confessioni e con chi sceglie di partecipare. Al termine della cena l'ospite renderà ragione dei testi ascoltati, seguirà il dialogo con tutti i commensali. Il primo appuntamento sarà venerdì 24 febbraio, alle ore 20.30, con ospite Gianni Genre, Pastore a Pinerolo. Per partecipare è necessario prenotarsi (entro il 22 febbraio), via e-mail a: iscrizioni@refettorio.it o telefonando al numero 380.8922240, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19, fino a esaurimento posti. È possibile, passando dal sagrato della chiesa di S. Martino in Greco, parcheggiare nel cortile dell'oratorio.

ECCLESIA SEMPER REFORMANDA
Refettorio Ambrosiano
venerdì 24 febbraio 2017
ore 20.30
L'appuntamento
venerdì 24 febbraio 2017
ore 20.30
ospite
GIANNI GENRE
Pastore a Pinerolo
La locandina

Le proposte di CHIESATV
Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 20.45 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di San Donato.
Lunedì 20 alle 21.10 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 21 alle 20.30 in diretta dal Piccolo Teatro Studio Melato di Milano i *Dialoghi di vita buona*.
Mercoledì 22 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 23 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 24 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, martedì e mercoledì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Sabato 25 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 26 alle 17.30 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica per la canonizzazione del beato Ludovico Pavoni presieduta dal cardinale Scola.

in libreria.
Via Crucis per i ragazzi con il linguaggio social
Nella Via Crucis per i ragazzi, realizzata dalla Fondazione diocesana oratori missionari, per la Quaresima 2017, dal titolo «Ma dove vai, Gesù?» (Centro Ambrosiano, pagine 36, euro 2,70), le scelte di Gesù vengono viste da diverse angolature. C'è Sebastiano pronto ad avanzare obiezioni, suggerimenti contrari al disegno di Dio e a protestare per come le cose siano andate male (del resto lui è il «bastian contrario») e poi ci sono gli evangelisti Matteo, Marco, Luca e Giovanni che, parafrasando le parole dei Vangeli che hanno scritto, accompagnano il Signore contemplando il suo cammino. Il dialogo fra gli evangelisti e Sebastiano avviene in una dimensione tecnologica con il linguaggio social. La Via Crucis è stata composta per essere celebrata insieme ai ragazzi o tutta per intero o una sezione alla volta.